

CALENDARIO del SANTUARIO GIUGNO 1934

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Sauto.
 A sera: Mese Mariano con Rosario,
 Discorso, Benedizione.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta con Vangelino.
 » 7.30 - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina - Mese di giugno e breve
 Benedizione eucartstica.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Primo venerdì del mese* - Ore 5,30: Solita funzione ad onore del S. Cuore.
 3 - *Prima domenica del mese* - Ore 9,30: Messa cantata all'altare della Madonna -
 Ore 14,30: Dottrina, processione con la Reliquis della Madonna.
 5 - *Primo martedì del mese* - Alla sera: funzione solita in onore degli Angeli Custodi.
 8 - **Festa del Sacro Cuore di Gesù** - Ore 5,30: Messa cantata - Comunione generale.
 Alla sera: Funzione ad onore del S. Cuore e Commemorazione del transito di
 S. Girolamo.
 17 - *Terza domenica del mese* - Ore 9,30: Messa cantata, processione ecc.
 21 - *Festa di S. Luigi Gonzaga* - Ore 6,30: S. Messa con Comunione dei bambini.
 Alla sera: Rosario, Litanie, Benedizione, Bacio della Reliquia.
 29 - **Solennità di S. Pietro e S. Paolo** (festa di precetto e perciò sebbene sia venerdì,
 si può mangiare carne) e **Festa del Papa**: Ore 9,30: Messa solenne - Ore 14,30:
 Vespri solenni e Benedizione eucaristica.
 30 - *Alla sera*: Chiusura del mese di giugno.
 N.B. - Si raccomanda di fare in questa mattina la S. Comunione per chiudere
 degnamente questo mese e rendere così più fermi i propositi fatti.
 La 2.a, 3.a e 4.a domenica, alla sera, si fa la processione di penitenza alla Val-
 letta, recitando la preghiera per la buona morte, Santo Rosario ecc.

IL CALENDARISTA.

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine
 quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Caprino Bergamasco, 9 Maggio 1934-XII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Maggio 1934 XII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

A S. E. Mons. **Luigi Maria Marcelli**

Veneratissimo ed amatissimo Pastore
 della Chiesa Bergamasca

ed al Rev.^{mo} **P. Giovanni Ceciani**

che

Supremo Moderatore

dell'Ordine di S. Girolamo Emiliani

con saggio, paterno, provvido governo, lo guida al
 compimento della sua alta missione, nel giorno del

Loco Onomastico

umilmente presentiamo l'omaggio devoto dei più fervidi
 auguri di ogni bene.

LA DIREZIONE.

Cor Jesu, adveniat Regnum Tuum!!!

E' sopraggiunto il mese di Giugno ad invitare i fedeli ad una più viva e tenera devozione al Cuore S.mo di Gesù, la devozione principe fra tutte per il suo oggetto e per la sua altissima finalità. Il Divino Redentore venne in terra fra gli uomini per distruggere il regno del peccato, che è odio e morte, ed instaurare quello della santità e dell'amore: "Colui che opera il peccato è nemico della sua anima", ha detto l'Apostolo della carità, e Gesù ha dichiarato che non per altro era venuto, che per portare sulla terra l'amore e non altro volere se non che esso si estendesse a tutta la terra come accesa vampa di carità. Durante i secoli precedenti la sua venuta, quanto odio aveva regnato sulla terra, quanto egoismo aveva tiranneggiato gli uomini! Iddio allora era costretto a lasciar libero corso alla sua giustizia infinita, vendicatrice inesorabile dell'offesa alla Sua maestà sovrana, e gli uomini vivevano sotto l'impero della legge del terrore: ma quando Gesù li redense col Suo Sangue, essi compresero che una nuova legge era stata data loro: quella dell'amore. In questa parola sta racchiusa tutta la legge, e da allora la vita umana doveva essere regolata dalla carità. Quale ammirabile trasformazione operò nel mondo il Verbo di vita lanciata dalla Sapienza e dalla Carità infinita dell'Uomo - Dio! Esso fu il lievito che sollevò a più alte idealità il pensiero e la coscienza umana, e il mondo rimase stupefatto della rinnovazione subita per effetto della parola stessa. Ma la carità andò un pò alla volta raffreddandosi perchè gli uomini si abbandonarono ancora alla colpa, rinnovando

la passione dolorosa del Redentore Divino. Era necessario che il massimo beneficio da Dio concesso non si perdesse: ed Egli fece risuonare nel mondo il Suo appello alla carità in una maniera nuova, ma efficacissima. È condotta abituale di Dio scegliere per le opere Sue gli strumenti i meno adatti secondo le umane vedute, perchè in esse maggiormente risplenda la Sua gloria. Una povera ed oscura Suora della Visitazione di Paraj le Monial, aveva colla sua santità attratto la predilezione del Divino Maestro, il quale la scelse ad essere la propagatrice della divozione al Suo Cuore S.mo. Si rivelò egli a S. Margherita Alacoque rivolgendole il lamento che ebbe eco fortissima nel mondo: "Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini e che dagli uomini non è riamato!,, La incaricò di manifestare a tutti il Suo ardente desiderio di essere meglio corrisposto e mostrò nella divozione al Suo Cuore S.mo il mezzo sicuro per placare la divina giustizia e consolare il Divin Redentore delle ingratitudini, delle freddezze, dell'odio di tanti sventurati che corrono pazzamente alla rovina eterna! La Santa si pose all'opera e nonostante tutte le incomprendimenti, tutte le lotte, tutte le persecuzioni che la missione ricevuta Le procurarono, riuscì ad estendere a tutto il mondo la devozione al Cuore S.mo di Gesù, nella forma che è oggi praticata. Fu così che l'amore di Dio nelle anime si riaccese ed oggi tale devozione è universale con immenso profitto spirituale.

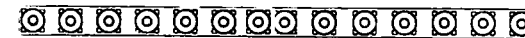
Se peraltro nella forma questa devozione può dirsi nuova, non lo è in quanto alla sostanza. I Santi tutti sono sempre

stati i propagandisti dell'amore, poichè di esso era vivamente acceso il loro cuore e tutte le loro opere e la loro santità stessa erano frutto della carità verso Dio e il prossimo da loro amato ordinatamente, come immagine vivente del Padre dei Cieli.

Era un cruccio insopportabile per S. Francesco d'Assisi vedere come "l'amore non sia riamato,, e come questo Santo, tutti i grandi Santi non hanno vissuto ed operato che sotto l'impulso di un desiderio ardente di attrarre tutti ad amare Colui che per nostro amore si era umiliato sino alla morte di Croce.

In questo senso anche S. Girolamo fu ardente della devozione al Cuore di Gesù. Tutta la sua vita fu spesa nel nutrire in sè la carità più fervida verso Dio e verso gli uomini, e tutta la sua opera fu ispirata alla sete accesa della salvezza delle anime, volendo che in essa risplendesse la gloria del Suo Signore Iddio.

Anche come devoti di S. Girolamo, uno dei più forti campioni della carità, siamo dunque decisi ad onorare questo Cuore Divino durante questo mese, perchè regni in noi la divina carità alla quale informiamo tutta la nostra esistenza.



Per la maggiore diffusione della conoscenza e della devozione a S. Girolamo Emiliani

Facciamo plauso alla proposta pervenutaci da uno dei più zelanti Padri della Congregazione Somasca, che vorrebbe vedere diffusa ovunque la divozione al Santo Fondatore, ma più specialmente là ove si raccoglie tanta gioventù che è la prediletta di S. Girolamo e sulla quale Egli esercita più specialmente il suo patro-

cinio. Ci sono in Italia tanti Orfanotrofi, nei quali il Padre degli Orfani non è conosciuto neppure, e tanto meno onorato ed invocato! È questo, un fatto dolorosissimo e che merita tutta la più vigilante attenzione dei veri devoti di S. Girolamo, perchè vi si possa in qualche modo rimediare.

Già la cosa era stata rilevata e si era cominciato un certo lavoro di propaganda, che però non ha avuto tutto il desiderabile sviluppo, perchè ci sono mancate le notizie circa l'esistenza degli Orfanotrofi d'Italia.

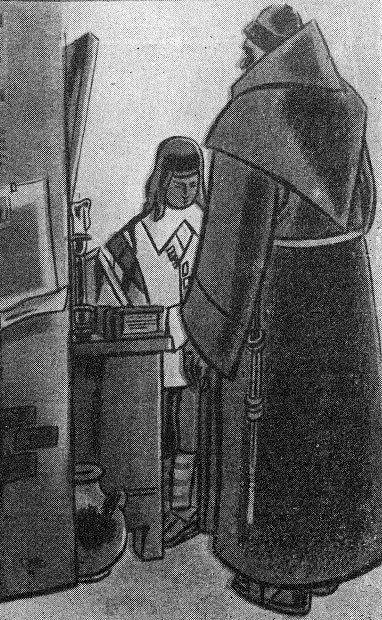
Nulla di più ragionevole e di più giusto che procurare la diffusione in tali Istituti della devozione a Colui che fu ispiratore e istitutore di simili luoghi ove i colpiti da tanta crudele sventura hanno pane e educazione, e preparazione alla vita. Per questo diamo volentieri la nostra adesione incondizionata all'iniziativa presa dal detto Figlio di S. Girolamo e le auguriamo il successo più lusinghiero. Ma ci occorre la cooperazione anche dei nostri lettori ed abbonati. Se la nostra voce potesse giungere a tutti li vorremmo pregare di facilitarci il lavoro coll'informarci dell'esistenza di Orfanotrofi, od opere simili, da loro conosciute. Saremo ascoltati?... Vogliamo sperarlo: penseremo poi noi a metterci in diretta comunicazione cogli Istituti stessi e far pervenire loro quanto è necessario per farvi penetrare la conoscenza e la devozione a S. Girolamo. Sarà anche questo un omaggio gradito al Santo, specialmente in preparazione al prossimo Centenario della Sua preziosa morte (1937). Ci aiutino i nostri gentili abbonati e lettori e quanti sentono vera divozione verso S. Girolamo Emiliani, poichè l'iniziativa, se avrà buon esito, non mancherà di assicurare agli Istituti stessi l'assistenza visibile di Colui che Dio diede loro quale Padre e protettore.

Somasco in abito da Francescano!...

Il Ballito - N. 22

Salvadoriello

La vita che regnava nelle case di Napoli, era diversa da quella di Roma, dove si viveva in un mondo diverso... Salvadoriello non è un uomo facile... Ma il padre non sa nulla... Come non si può essere gentili... Ma il padre non sa nulla... Come non si può essere gentili...



Chi lo sa?

Ma Salvadoriello non può recarsi... Ma Salvadoriello non può recarsi... Ma Salvadoriello non può recarsi...

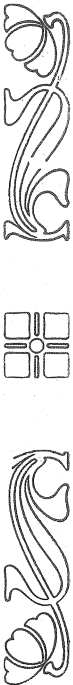
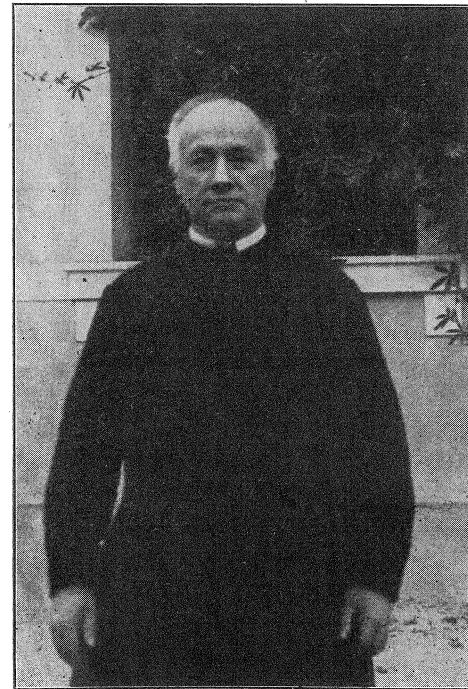
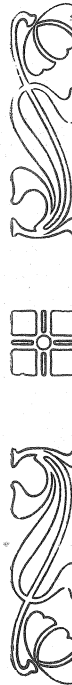
COSÌ NON VESTONO I PADRI SOMASCHI.

Abbiamo riso di cuore quando ci è capitata sott'occhio la vignetta che riproduciamo: soltanto dall'articolo, al quale serve da illustrazione, voi benevoli

lettori potete capire che si tratta di un Somasco... travestito da Francescano!... Abbiamo riso, perchè è evidente che esula dalla mente di chi ha disegnato quel...

non simpatico frate francescano l'intenzione di recare offesa alla veneranda divisa di un Ordine religioso, che la storia ricorda come uno dei più benemeriti per l'opera educativa nella quale per tanto tempo tenne in Italia il primato se non proprio il monopolio... non può ignorare l'autore della vignetta stessa che l'abito è per il religioso qualche cosa di molto sacro e venerando: è per lui la cosa più cara perchè simbolo e distintivo di ciò che è la sua caratteristica fondamentale: dispiace perciò ad un religioso vedere il proprio Ordine rappresentato con veste che non è la propria: e perciò ci consenta di rilevare l'involontario errore in cui è caduto, perchè in altra occasione voglia prima informarsi della esattezza di quello che vuol rappresentare perchè. Il Periodico nel quale compaiono le sue

vignette è assai diffuso e notissimo settimanale per ragazzi ed è sempre benedice idee giuste di ciò che si rappresenta per loro uso e consumo. Ci sia consentito un altro rilievo, che facciamo per amore di bene, non per spirito di polemica che è sempre e completamente estraneo a noi e all'indole di questo Periodico. È vero che trattandosi di un settimanale per ragazzi, le illustrazioni assumono opportunamente un carattere di una certa esagerazione: ma, francamente, vorremmo che ciò che è di sua natura venerando, fosse rappresentato dignitosamente, per non ispirare un certo senso di scherno quale ci sembra che si desti spontaneo nel caso che prospettiamo ai nostri lettori. Rettifichiamo per conto nostro l'errore involontario lamentato.



COSÌ VESTONO I PADRI SOMASCHI.

Raccontateci grazie concesse da

San Girolamo Emiliani !.....

Da un fervido apostolo della divozione a S. Girolamo ci è pervenuta una lunga lettera nella quale deplora che da qualche tempo siano scarse le relazioni in questo Periodico, delle grazie concesse dal Santo stesso ai suoi devoti. Di ciò egli dice esser causa la nostra rigidità nell'esigere che i favori attribuiti a S. Girolamo siano in modo assoluto provati, per poter venire pubblicati. Poichè questa osservazione investe una questione di principio, e d'interesse generale, crediamo opportuno rispondere pubblicamente.

Mio caro Sig. C.,

Se la ragione della scarsezza di relazioni in questo Periodico da Lei lamentata, riguardanti fatti non comuni che attestano la potenza d'intercessione di S. Girolamo, dipendesse unicamente dalla nostra asserita rigidità nel richiedere le prove dimostrative dei fatti stessi, noi le siamo veramente grati del suo attestato alla nostra fedeltà alle norme sapientissime date dalla Chiesa in tale materia. Giustamente la Chiesa rivendica a sè il compito di riconoscere la soprannaturalità dei fatti che vorrebbero essere giudicati facilmente come miracoli: troppo facile è la fantasia popolare a giudicare soprannaturale ciò che non ha che l'apparenza del miracolo, e la Chiesa deve tutelare la dignità della religione e la sua serietà, impedendo colla sua autorità che il popolo cristiano sia tratto in inganno con evidente pericolo per la fede stessa. Perciò noi vogliamo essere sempre severi nell'accet-

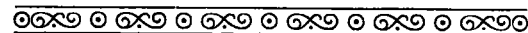
tare come soprannaturale ciò che non sia provato esser tale. Noi peraltro pubblichiamo quelle grazie che ci sono comunicate, dando la prova dell'intervento soprannaturale o che ci siano attestate da persone che meritino la fede umana, senza permetterci di pronunciare un giudizio in modo assoluto, il che non potremmo fare senza andar contro le disposizioni tassative della S. Sede, unica competente in materia.

Ma c'è un'altra ragione per la quale nei mesi decorati è stata scarsa la relazione delle grazie di S. Girolamo: ed è quella altre volte accennata: vale a dire, la nessuna cura dei beneficiati di darci notizia delle grazie ottenute. Vero è che ciò deve attribuirsi alla limitata diffusione di questo Periodico che è l'organo della divozione a S. Girolamo e perciò i nostri abbonati e lettori dovrebbero maggiormente diffonderlo, se vogliono manifestare in modo tangibile tale sentimento, e procurare abbonamenti nuovi, di cui sentiamo vivissimo bisogno per continuare l'opera nostra che ora si compie in mezzo a mille e mille difficoltà. I più di coloro che vengono a ringraziare il Santo, non sanno neppure dell'esistenza di questo Periodico ed abbiamo veduto che molti fanno le meraviglie quando se ne fa loro cenno: per questo, non possono neppure sentire il bisogno di manifestare le grazie ricevute perchè vengano pubblicate! Prendiamo dunque occasione - e siamo grati a Lei per avercela procurata - per raccomandare a tutti i devoti di S. Girolamo

di adoperarsi perchè il " Santuario di S. Girolamo Emiliani - Somasca " abbia a raggiungere la più larga diffusione. Per tale modo le grazie dal Santo concesse avranno più larga risonanza e si aumenterà la divozione verso di Lui.

Grazie, carissimo Sig. C., per il fervido, costante lavoro da Lei con tanto amore compiuto, per la diffusione del culto a S. Girolamo Emiliani, che non potrà non benedirLa sempre e compensarLa così, come sanno fare i santi.

IL REDATTORE CAPO.



Cronaca d'oro nell'Ordine Somasco

DUE NOVELLI SACERDOTI

Le forze vive dell'Ordine di S. Girolamo si sono arricchite in questi giorni di due novelli Sacerdoti, che attendono ora con santa impazienza di poter portare il loro prezioso contributo all'opera providenziale che i Figli del caro Santo di Somasca vanno svolgendo a continuazione di quella del Santo Fondatore.

Il giorno 26 Maggio u. s. furono consacrati:

a Como il Rev. P. DE ROCCO
DOMENICO SABA;
a Pescia il Rev. P. CARCIOFFA
FRANCESCO ERMENEGILDO.

Ai novelli leviti che ascendono la prima volta l'Altare per offrire l'Agnello Divino quale vittima di redenzione e di salute giunga gradito il nostro fervido augurio di un lunghissimo ed assai fecondo apostolato, e insieme le nostre più sentite felicitazioni.

COMO

Solenni Professioni Religiose.

Il giorno 29 Aprile, nel quale l'Ordine Somasco festeggia il suo natalizio, la Casa Generalizia di Como fu allietata da un avvenimento quanto mai consolante: tre giovani chierici suggellarono colla solenne Professione religiosa il loro perpetuo sacrificio a Dio, lieti e pieni di sante speranze per un avvenire di santità e di apostolato, ricco di meriti e di frutti copiosi per la salvezza delle anime. Sono essi: BIANCO RENATO, TENTORIO MARCO E AONZO ANGELO. Una simpaticissima festa familiare, intima, le parole ispirate dal R.mo P. Preposito Generale, l'esultanza dei Confratelli hanno certamente reso indimenticabile ad essi quel giorno: e noi anche ai nuovi « fratelli » esprimiamo il fervido augurio che presto possano venire coronati i loro voti ardenti.

Dalla "Rivista della Congregazione Somasca,,

(Fascicolo LVII - Maggio Giugno 1934).

CHARITAS CHRISTI URGET

PER GLI ORFANI.

Mentre il mondo va così visibilmente intristendo e soffre di molteplici mali, che vorrebbero sembrare irreparabili, il Signore per mezzo del suo Vicario in terra ci va ripetendo "il Comandamento nuovo,, come monito insistente, come la parola d'ordine più necessaria e incalzante: "carità,,.

Carità che si irraggi dal cuore che vive della luce dello spirito e del Redentore, ma che sia ardente, fattiva, operosa continua.

Tra le ultime parole pronunziate dal S. Padre, alla fine dell' Anno giubilare straordinario, vi sono le seguenti che devono rimanere scolpite nei nostri cuori.

"Carità per i piccoli, per i poveri, per i deboli,,.

I piccoli, i poveri, i deboli furono i prediletti del Redentore, lo furono del nostro Santo; devono essere i nostri prediletti. Dobbiamo rivestirci di un amore grande, operoso specialmente nelle traversie presenti e sentire il dovere di confortare chi soffre di più.

Ce ne dà un esempio Lorenzo Ellul, di Malta, un piccolo, un povero, un debole. Egli, orfano, trae già dal duro lavoro quotidiano, come dalla profonda fede cristiana, l'esperienza di questa "gerarchia,, del dolore, e dona come può e quanto può. Non è molto egli inviava una piccola offerta all' "Osservatore,, per la crociata di carità, invocando la benedizione del Vicario di Cristo su la propria vita, sul proprio lavoro, perchè lo renda prospero, egli diceva, "non solo per aiu-

tare la mia famiglia, ma anche e più specialmente perchè voglio aiutare mio fratello minore nella sua vocazione sacerdotale, nella sua vocazione cioè di operaio nella vigna del Signore....»

Questo giovanetto, orfano, povero, che pensa ad altri più bisognosi di lui è un esempio da imitare. Ricordiamo che la salvezza del mondo è nell' amore del prossimo, l' amore ispirato alla fede, esercitato per Gesù Cristo, e che quanto facciamo per il più piccolo e il più bisognoso il Divin Redentore lo ritiene come fatto a Sè.

Pensiamo che tanti fanciulli, le speranze della società, e della Chiesa, sono privi della protezione del padre, delle cure materne, di tante cose necessarie alla vita, e intristiscono.

Facciamo perciò quanto è in nostro potere per salvarli da tanti pericoli, per formarne onesti cittadini, veri figli di Dio.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 8518 - N. N. L. 200
Totale L. 8718.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani -
Somma precedente L. 2930 - Perego Fran-
N.N. L. 150 - La mamma di un piccolo Se-
minarista, Bergamo L. 50 - Totale L. 3130.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma
precedente L. 3672 N. N. L. 150 - Totale
L. 3822.

Offerte pro Urna - L. 30.

Cronaca della vita Parrocchiale

DI SOMASCA

S. VISITA PASTORALE.

Il giorno 21 Maggio giunse fra noi, vivamente atteso S. E. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore, per la S. Visita Pastorale. Il popolo era stato lungamente e con cura preparato all' importante avvenimento. Prossimamente un devoto Triduo di predicazione assai efficace dispose le anime a trarre i più consolanti frutti dalla Visita stessa. Per tutto il giorno fu un prodigarsi veramente ammirabile da parte di tutti, ma specialmente dei giovani, per pavesare il paese con fine gusto. Alle 17,30 la popolazione era raccolta alla Villa Santamaria per l' incontro dell' Ecc.mo Presule, che all' ora fissata giunse da Bergamo in automobile. Al comparire della macchina, fu salutato da una calorosa acclamazione. Disceso, il Parroco gli fece la presentazione delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche, dopo di che la bambina Melzi Agnese rivolse a S. E. un affettuoso saluto, detto con molta grazia e sentimento. Poi formatasi la processione, il corteo si mosse diretto alla Chiesa Parrocchiale, mentre Sua Ecc. il Vescovo incedeva solo sotto il ricco baldacchino portato da Confratelli della locale Confraternita del S.mo Sacramento. Lo seguivano il R.mo Mons. Convisitatore, il Segretario della S. Visita e le persone del seguito.

Giunto alla Chiesa Parrocchiale, fu salutato dal liturgico « Ecce Sacerdos Magnus » eseguito assai bene dalla locale Schola Cantorum. Fatta una breve visita al SS.mo, Sua Ecc., assiso in trono, ricevette l' atto di ossequio e di obbedienza del Clero, dopo di che rivolse al popolo un commovente saluto e spiegò il significato e l' importanza della S. Visita.

Dopo i prescritti Suffragi diede principio alla Visita della S.ma Eucaristia, delle S. Reliquie, del Battistero, degli Altari, dei Confessionali, e trovò tutto regolare.

Alla sera il paese era tutto vagamente

illuminato in segno di viva esultanza per l' ambito onore di avere ospite l' Ecc.mo ed amatissimo Presule.

Il di seguente alle 6 S. Ecc. celebrò la S. Messa Prelazia distribuendo la S. Comunione a numerosissimi fedeli, possiamo anzi dire che tutti si accostarono al Santo Banchetto Eucaristico. Alle 9 amministrò la S. Cresima a 17 bambini e bambine ai quali rivolse quindi un affettuoso discorso esortandoli a perseverare nel bene e a corrispondere alla grazia del Sacramento allora ricevuto.

Nel pomeriggio fu tenuta una brevissima, ma assai bene riuscita accademia in onore del veneratissimo Pastore. Accolto al suo ingresso nella sala dell' Oratorio Maschile dall' « Ecce Sacerdos Magnus » eseguito dalla Schola Cantorum il trattenimento, improntato a carattere di sentita cordialità, fu aperto con appropriate parole del Parroco che presentò a S. E. le varie associazioni facendosi interprete dei sentimenti della popolazione che sente tutto l' attaccamento alla sacra Persona del Vescovo al quale tributa sincera venerazione ed amore. Seguirono parole dette dalla Sig.na Annunziata Valsecchi, Presidente dell' Associazione di Gioventù Femminile di Azione Cattolica a nome delle socie effettive: quindi a nome dei giovani parlò assai applaudito il Sig. Riccardo Losa, promettendo che presto si avrebbe anche a Somasca l' Associazione Giovanile Maschile, esprimendo il proposito di farla sorgere fiorente di vita feconda di ardente apostolato. Parlarono a nome delle aspiranti e delle beniamine dell' Associazione le bambine, tutte calorosamente applaudite. Intercalarono i vari discorsi e le poesie, canti di lode e di augurio all' indirizzo dell' Ecc.mo Presule, eseguiti dalle giovani della Schola corale femminile della Parrocchia, accompagnate all' armonium dalla Sig.na Clara Zilioli di Lecco che gentilmente si prestò per la ottima esecuzione dei canti stessi. Rispose a tutti S. E. Mons. Vescovo, ringraziando e manifestando il suo vivo desiderio che anche Somasca abbia presto al completo i quadri dell' Azione Cattolica, che tanto sta a cuore del Santo Padre, per il bene delle anime e per il trionfo del Regno

di Cristo, che da essa deve essere attuato. Chiuse in fine colla Benedizione Pastorale, che fu come il suggello ai santi propositi destati in tutti dalla S. Visita Pastorale. Si passò quindi in Chiesa per la Visita alla Dottrina Parrocchiale; S. E. rivolse varie domande ai bambini ed ai giovani, rimanendo soddisfatto delle risposte avute che dimostrano come essi fossero bene istruiti nelle verità della fede.

Poi, dopo un paterno discorso rivolto al popolo, nel quale manifestò le impressioni riportate nella Visita, S. E. impartì la Benedizione solenne Eucaristica e compì le ultime funzioni di chiusa della Visita Pastorale, dopo di che, ossequiato dai Padri e accompagnato dalla popolazione acclamante, si recò al Convalescenziario per visitare quell'importante Istituto, e consolare colla sua paterna parola e colla sua pastorale benedizione le degenti.

Fu accolto dalla Direzione al completo e dalle malate che applaudirono a S. Ecc. al suo ingresso. Dopo la visita e un breve ed affettuoso discorso, l'amato Presule si degnò d'intrattenersi alquanto colla Direzione e colle benemerite Suore di S. Vincenzo, che prodigano le loro cure alle malate ivi degenti. Ossequiata poi, S. E. lasciò Somasca per recarsi a Calozio ove il giorno seguente doveva tenere l'Adunanza Foraniale del Clero.

S. E. Mons. Vescovo ha lasciato in tutti il più vivo desiderio di avere presto l'onore della sua presenza a Somasca, che sa di venerare ed amare intensamente il suo Pastore e Padre.

Trionfale Celebrazione di S. GIROLAMO EM.

CHERASCO

Ci giunge gradita la relazione assai ricca di particolari, della festa di S. Girolamo celebrata a Cherasco, presso il Collegio dei Padri Somaschi e l'annessa Parrocchia - Santuario di S. Maria Del Popolo. Spiacenti di non poterla riprodurre integralmente, ne diamo un cenno riassuntivo.

Diede occasione alla festa straordinaria, la commemorazione del primo decennio del ritorno dei Somaschi al governo del Collegio, da loro tenuto con somma lode sino all'epoca infausta delle soppressioni religiose. La mattina del 6 Maggio S. E. Mons. Grassi, novello Vescovo Diocesano, fece il solenne ingresso nella Chiesa Monumentale già letteralmente stipata, accolto dal suono festoso dell'organo e canto liturgico dell'"Ecce Sacerdos Magnus.". Nota dominante della festa fu la Prima Comunione di sette fanciulli ai quali S. Ecc. rivolse bellissime parole: numerosissima poi la Comunione Generale. Alle 10 il M. R. P. Ferro, Rettore del Collegio Trevisio di Casale Monferato celebrò la Messa solenne in canto, dopo la quale l'Ecc.mo Presule amministrò la S. Cresima a 26 giovanetti.

S. E. il Vescovo poi si degnò di visitare le Associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia e quella interna del Collegio, rivolgendo loro efficaci parole di incitamento a perseverare nei santi propositi e nell'ardore dell'apostolato.

Assai ammirati furono i giovani dell'Associazione interna, i quali dinanzi a S. Ecc. e alle altre autorità presenti diedero saggio della loro cultura religiosa nel vasto cortile dell'Istituto tutto pavato di bandierine e di manifestini in-

neggianti al Padre degli Orfani, al Fondatore dei Somaschi e al nuovo Vescovo.

Il M. R. Padre Achille Marelli, Rettore assai benemerito, illustrò il significato e l'alto valore della brillante prova data dai suoi giovani e a lui rispose applauditissimo S. Ecc. Mons. Vescovo con elevate parole facendo voti che l'ora presente, detta dal S. Padre "provvidenziale", dia alla nostra Patria una generazione di forti nella fede e nel carattere, per essere degni dei grandi destini dell'Italia.

L'illustrissimo Prof. Giorgio Ciavero, Presidente del Ginnasio, in una felice improvvisazione rilevò l'importanza dei due istituti cittadini, Collegio e Ginnasio, nei quali la generazione nuova pone come fondamento di vera educazione, una soda istruzione religiosa.

Dopo i Vesperi solenni, con musica sacra perfettamente eseguita dalla Schola Cantorum del Collegio, Mons. Vescovo disse un commovente Panegirico di S. Girolamo esaltando l'opera del Fondatore dell'Ordine, oggi in sì provvidenziale e promettente sviluppo.

La cara solennità si chiuse colla Benedizione impartita da S. Ecc. il Vescovo dopo di che un magnifico canto inneggiante alla carità di S. Girolamo accompagnò il Vescovo il Clero nel ritorno al Collegio, chiudendosi così la giornata che può dirsi veramente un trionfo per il caro Santo.

« Parrebbe a prima vista, che i giusti non avendo di mira che il bene, dovessero essere universalmente accettati agli uomini. Pure non è così; e guai se fosse! Poiché la persecuzione serve di pietra di paragone alla giustizia vera. E' illusione credere che gli uomini possano essere mai tutti ed interamente buoni, che questo nostro mondo possa essere mai quello della giustizia e della felicità.

Questo eccessivo ottimismo, facile a tornare in forma sempre nuova in certi animi come in certi altri l'eccessivo pessimismo, è un errore che può esser funesto. Non c'è che dire: negli uomini il male c'è; quello di Gesù ha chiamato mondo è veramente nemico del bene.»
(G. Salvadori: Lezioni dal Vangelo, pag. 101)

Pellegrinaggi degni di speciale menzione al Santuario di S. GIROLAMO

Il 10 Maggio, come è riferito nell'elenco dei pellegrinaggi del Mese scorso, venne in devoto pellegrinaggio il Collegio di Nervi retto dai Padri Somaschi. I bravi giovani rimasero assai soddisfatti dell'accoglienza ricevuta e furono profondamente commossi ammirando questo luogo sacro, ove tutto parla di S. Girolamo, della sua santità, dell'asprezza della sua vita penitente, dell'efficace sua protezione su coloro che si affidano ad essa nelle necessità temporali e spirituali. Qui essi compresero meglio la santità di Girolamo e ripartirono col più vivo desiderio di poter rivedere ancora questi luoghi santi, ed accesi di più sentita devozione per il loro celeste protettore.

Il 29 u. sc. il Parroco di S. M. del Popolo, M. R. Padre B. Stefani dei Somaschi, condusse al Santuario di S. Girolamo il secondo pellegrinaggio della sua Parrocchia. I devoti pellegrini rimasero veramente ammirati di quanto qui ricorda il grande Santo Padre degli Orfani e sentirono più viva in cuore la devozione per Lui.

Il P. Stefani tenne anche vari discorsi ispirati alla più sentita venerazione verso il Padre Santo e parlò anche al popolo di Somasca in modo efficacissimo della Vergine S.ma, e fu ascoltato con interesse e con consenso di animi a Lei devoti. I cari pellegrini ripartirono il di seguente pienamente soddisfatti e lasciarono in tutti noi il desiderio che si ripeta presto anche più numeroso il loro pellegrinaggio.

Abbonamenti - G. Morlotti, Lecco
Damigella G. Gallaman, Cherasco - S. Cai-
roli, Como - M. Rimoldi, Milano - A. Ar-
desi, Rossino - Vitali Carlotta, Acquate.

AMICI DI S. GIROLAMO!

Abbonatevi e fate abbonare i vostri amici al Periodico "Il Santuario di S. Girolamo Emiliani.", E' questo il modo migliore per diffondere la conoscenza e la venerazione verso il caro vostro Santo protettore!



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Guarita da gravi convulsioni - La bambina Rusconi Claudia, di Domenico, di anni due, da Civate (Como) era con frequenza assalita da accessi convulsivi, con gravissimo pericolo di soffocazione. Le tante cure tentate dietro consiglio dei molti medici consultati, non avevano portato alcun giovamento alla piccola inferma. Allora i genitori ricorsero all'intercessione di S. Girolamo e la rivestirono dell'abito benedetto. Durante l'anno trascorso da quando la bambina fu rivestita dell'indumento sacro, nessun nuovo accesso si è verificato, tanto che la sua guarigione è da ritenersi duratura e definitiva. I genitori l'attribuiscono alla protezione di S. Girolamo, e sono venuti a ringraziarlo, portando anche un quadro per testimoniare insieme la grazia ricevuta e la propria riconoscenza.

Guarita da una seconda polmonite - Manzoni Pietro, del fu Carlo e di Vitali Giuseppina, da Brumano, di anni 23, guarito da una polmonite, ammalò nuovamente dopo poco tempo della stessa infermità destando le più serie preoccupazioni. Invocato l'aiuto di S. Girolamo del quale è devotissimo, co-

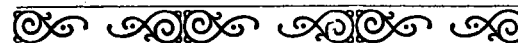
minciò subito a migliorare contro ogni umana previsione e ora, perfettamente guarito, è venuto a ringraziare il Santo, facendo celebrare una Messa di ringraziamento in suo onore.

Guarita dopo 8 anni di indicibili sofferenze - La Sig. Tavola Giuseppina Losa, di Carlo, da Torre de' Busi, residente a Calolziocorte, da otto anni soffriva di indicibili spasimi allo stomaco, e tale che negli ultimi tempi le era impossibile ogni alimentazione. Finalmente veduti inutili tutti i rimedi usati, si rivolse con grande fiducia a S. Girolamo invocando la sospirata guarigione. Ogni venerdì della passata Quaresima venne a praticare il Pio Esercizio della Scala Santa, e già al secondo Venerdì notò un sensibile miglioramento delle sue condizioni. A Pasqua era completamente guarita con grande meraviglia del medico curante. In riconoscenza per la grazia ricevuta è venuta a portare un quadro votivo e a far celebrare una Messa di ringraziamento.

Guarito da broncopolmonite - Nava Giuseppe di Aquilino, di anni 2, da Torrette, Pescate (Lecco) ammalò gravemente di bron-

copolmonite ed ormai era dal medico giudicato in stato disperato. I genitori l'affidarono alla protezione di S. Girolamo che esaudi subito la loro invocazione. Il bambino è ora perfettamente ristabilito, e i genitori l'hanno condotto al Santuario ed hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

Guarita da broncopolmonite - Radaelli Carolina di Giuseppe, bambina di 14 mesi, da Calolziocorte, ammalò nell'Aprile scorso di gravissima broncopolmonite, il cui decorso si prolungava estenuando le già deboli risorse della piccola inferma. I genitori le posero indosso una camiciuola benedetta al Santuario di S. Girolamo, e subito s'iniziò il periodo della convalescenza ed oggi gode ottima salute. E' stata per riconoscenza, rivestita dell'abito benedetto che porterà per un anno.



PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO MESE DI MAGGIO

APRILE

26 - Ragazzi e ragazze dell'Oratorio di Leseno (Bellano) accompagnati dal loro Direttore e dalle Suore.

MAGGIO

- 2 - Un gruppo di ragazze di Celana accompagnate da Suore.
2 - Scuola elementare di Villa S. Carlo.
3 - Ragazzi di 1.a Com.ne di Imbersago.
» » » di Cornate d'Adda.
» » » di Busnago.
» » » di Vimercate.
6 - Un gruppo di pellegrini di Palazzolo sull'Oglio.
Un gruppo di pellegrini di Crema accompagnati dal Sig. F. Gatti, assai benemerito della propaganda della devozione a S. Girolamo.

- 7 - 160 Uomini Catt. di Cesano Maderno.
9 - Collegio Femminile di Desio.
10 - Un gruppo di pellegrini di Crema. Oratorio della Parrocchia di Vinate (Milano).
45 pellegrini da Crema accompagnati del Sig. F. Gatti.
Collegio Emiliani di Nervi (Genova) col Rettore.
11 - Un gruppo di pellegrini di Premana (Valsassina).
12 - Collegio dei Frat. della Misericordia di Busnago.
13 - Oratorio Maschile di Inzago (Milano).
14 - Un gruppo di pellegrini di Indovero (Valsassina).
15 - Un gruppo di ragazzi di Medolago (Berg.)
16 - Scuole elementari di Torre de' Busi accompagnati dal Parroco e dagli insegnanti.
Un gruppo di ragazzi di Bollate (Milano) col Paccoco.
17 - Oratorio Parrocchiale della Malpensata (Bergamo) col Prevosto.
Un gruppo di pellegrini di Telgate (Brescia).
Ragazze e ragazzi di I.a Comunione di Verderio (Bergamo).
Ragazzi e Ragazze di I.a Comunione di Roncello (Milano).
Istituto Maschile di Maggiano colle Suore della B. Capitanio.
21 - Collegio « Angelo Mai » di Clusone. Scuole elementari di Fara d'Adda.
23 - Scuole Elementari di Quartiano di Lodi. Ragazzi e ragazze di I.a Comunione di Calolziocorte.
24 - Oratorio femminile di Saronno. Ragazzi e Ragazze di I.a Comunione di Garlate. Bambine di Vaprio d'Adda col Parroco e Suore.
27 - Oratorio Femminile di S. Pietro in Sala (Milano).
Un gruppo di 160 pellegrini della Parrocchia di S. M. del Naviglio (Milano).
29 - Un gruppo di pellegrini di Cherasco col Parroco P. Stefani.



Ci giunge la dolorosissima notizia della morte di

Sua Ecc. Mons. PIETRO PACIFICI dell'Ordine Somasco - Arcivescovo di Spoleto

avvenuta santamente in quella città il 7 Aprile u. s. Non è facile illustrare in brevi cenni necrologici la sua vita santa e la sua opera preziosa.

Nato a Supino il 30 Aprile 1857, fin da fanciullo diede segni non dubbi di quello che sarebbe stato di lui, secondo i disegni della Provvidenza. Giovanetto ancora, rispose presto alla chiamata del Signore entrando nell'Ordine di Somasca. Presto il suo amore alla S. Regola, la bella intelligenza, aperta ai più rapidi progressi nello studio delle scienze fisiche e nelle matematiche, la sua perfezione di vita religiosa fecero concepire nei Superiori Maggiori le più liete speranze. Ordinato Sacerdote, benchè giovane d'anni, maturo però di senno e di sapienza di governo, si vide quasi subito preposto alla direzione di importantissimi Istituti retti dai PP. Somaschi, quali il Collegio Rosi di Spello, l'Orfanotrofio di S. M. in Aquiro di Roma, il Collegio Gallio di Como, lasciando ovunque, tracce indelebili di buon governo, tanto che, lui Direttore, essi raggiunsero il maggior sviluppo e le migliori fortune. Intanto la sua austera, inflessibile osservanza regolare, attrassero l'ammirazione dell'Ordine tutto, che non restò meravigliato quando dal Capitolo Generale lo vide elevato alla suprema dignità dell'ordine stesso, quella

di Preposito Generale. Tanti meriti, tante egregie doti di governo che lo distinguevano, non potevano essere ignorati neppure dalla S. Sede che pensò di chiamare il P. Pacifici ad un campo di lavoro più vasto. S. S. Pio X^o lo mandò Visitatore Apostolico delle Diocesi del Mezzogiorno: mandato che assolse con piena soddisfazione della S. Sede. Nel 1912 fu eletto Arcivescovo di Spoleto, importantissima Diocesi e vasta. Fu Pastore zelantissimo, che consacrò tutte le energie della sua mente eletta e del suo gran cuore di Padre al bene del mistico Gregge dal Supremo Pastore affidatogli, e il tempo metterà in sempre maggiore luce la vastità dell'opera compiuta, ora forse nascosta dall'ombra della quale nella sua umiltà volle circondarla. Il rimpianto universale che accompagnò all'ultima dimora la Sua venerata salma fu solenne testimonianza dell'amore che legava il gregge al Pastore.

Ripetiamo qui le belle parole che si leggono nell'immagine-ricordo distribuita nel trigesimo della Sua morte:

«A quanti amarono e ammirarono Monsignor Pietro Pacifici il Vescovo Ausiliare il Clero il Seminario e i fedeli dell'Archidiocesi Spoletina l'Ordine Somasco i Parenti affidano la memoria benedetta del Presule Munificentissimo invocando suffragi».

Ed anche noi domandiamo la carità dei suffragi per il Vescovo desideratissimo ai nostri benevoli lettori ed abbonati.

Il 9 Maggio u. s. un nuovo lutto colpì le Venerande Suore Orsoline di Somasca colla perdita di

Suor MARIA CATERINA SPREAFICO

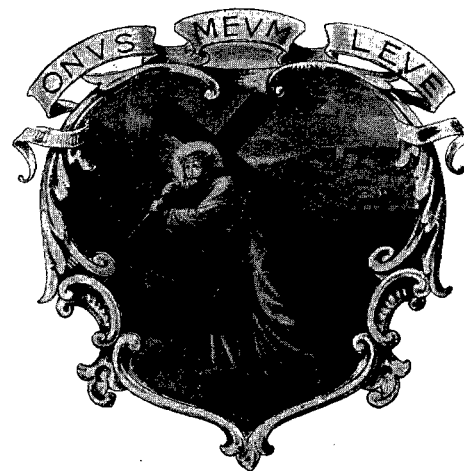
nata a Villa Vergano (Como) il 25 Dicembre 1861. Visse nella Comunità delle Suore Or-

Offerte varie

soline per ben 52 anni durante i quali accumulò tesori di meriti colla sua vita operosa e santa. Per 35 anni fu educatrice della gioventù femminile a Ponte S. Pietro, e si distinse per il suo zelo veramente apostolico. Per 12 anni fu Assistente Generale, rivelando non comuni doti di governo. La sua lunga vita religiosa fu resa preziosa e santificata da ardente spirito di fede, di preghiera, di fedele osservanza regolare. Gli ultimi anni furono ancor più santificati nella sofferenza di una lunga e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione ed uniformità ai divini voleri. La sua memoria sarà sempre in benedizione presso quanti la conobbero ed apprezzarono le sue elette doti e i suoi non comuni meriti.

Presentiamo alle R.de Suore Orsoline di Somasca le nostre più sentite condoglianze e la più viva, cordiale partecipazione al dolore che le affligge per la nuova grave perdita colla quale il Signore ha voluto visitare la loro Famiglia Religiosa.

Dal pellegrinaggio di Vaiano Greiasco a mezzo dello zelante nostro Aggregato Signor Gatti L. 39,80 (di cui L. 6 per conto del Sig. Granata Pietro di Terraverde) Signorina Aldina Sironi un bel centrino di merletto da essa stessa lavorato per la reliquia di S. Girolamo - N. N. L. 10 e una catenella d'oro per grazia ricevuta - Invernizzi Vittoria L. 30 - Vailati Angela di Dovere L. 10 implorando preghiere particolari dai Novizi per ottenere la guarigione da grave malattia - N. N. L. 5 - N. N. del Santissimo Crocifisso di Como L. 70 per celebrazione di sette Messe ad onore dei sette dolori di Maria SS.ma per ottenere grazia importante secondo la promessa fatta da S. Girolamo a chi pratica questa devozione (vedi il Bollettino di ottobre 1933).



CALENDARIO del SANTUARIO LUGLIO 1934

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario, breve meditazione,
 Benedizione Eucaristica, preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta con Vangelino
 » 7.30 - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina e Bened. eucaristica.
 A sera: S. Rosario, Litanie cantate e
 preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Prima domenica del mese* - Ore 9,30: S. Messa cantata - Dopo dottrina: processione con la Reliquia della Madonna e Benedizione Eucaristica.
 5 - *Primo martedì del mese* - Alla sera: pio esercizio in onore degli Angeli Custodi.
 6 - *Primo venerdì del mese* - Ore 5,30: Solita funzione ad onore del S. Cuore.
 8 - *Alla sera*: Funzione in Commemorazione del Transito di S. Girolamo.
 15 - *Terza domenica del mese* - Ore 9,30: Messa cantata, processione ecc.
 17-18-19 - Solenne triduo in preparazione alla festa di S. Girolamo. *Alla sera*: Rosario, preci e canto dell'inno di S. Girolamo - Benedizione Eucaristica.
 20 - **Solenne festa votiva di S. Girolamo Emiliani** - Ore 5,30: S. Messa solenne - Al Vangelo, panegirico del Santo detto da un esimio oratore. Ore 15,30: Vespri solenni e Benedizione eucaristica.
 22 - *Festa di S. Girolamo alla Valletta* - Ore 8,30: S. Messa letta - Ore 9,30: S. Messa solenne nella chiesa della Valletta con discorso morale sul Santo e Benedizione Eucaristica.

IL CALENDARISTA

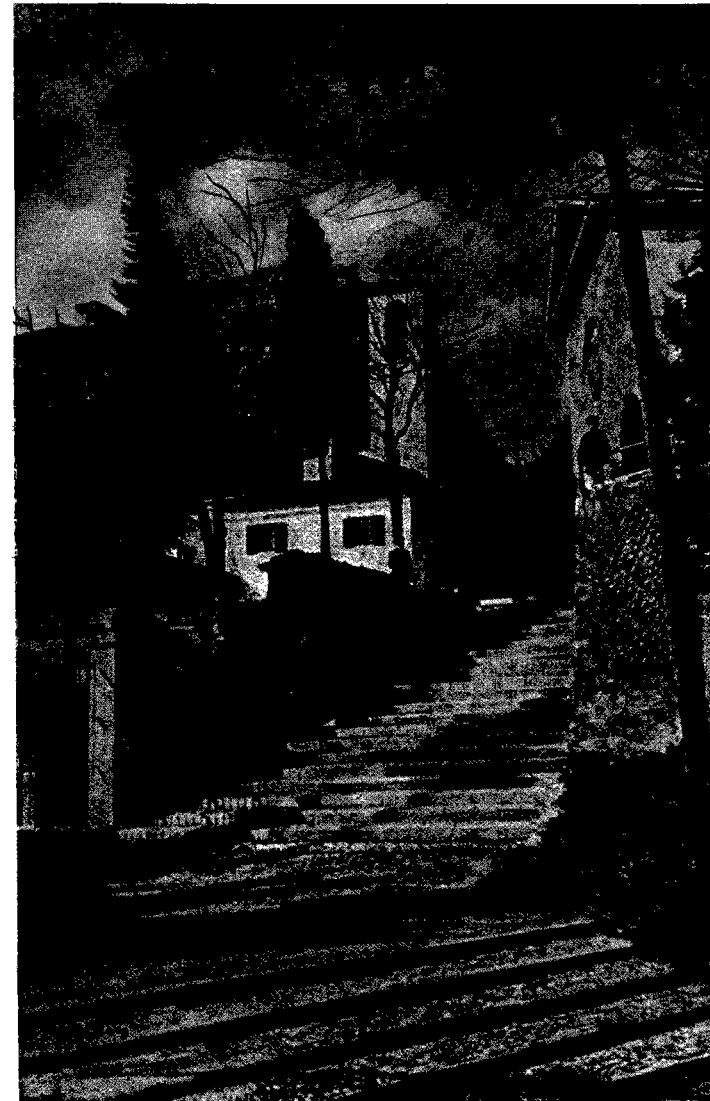
In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 15 Giugno 1934-XII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 15 Giugno 1934 XII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Abbonamento annuo Italia L. 5
 Estero L. 10 - Sostenitore L. 10

SOMASCA



Direzione e Amministrazione SOMASCA di Vercurago (Bergamo)

ANNO XXI - N. 232 c. c. con la Posta - SOMASCA, Luglio 1934 - XII

PERIODICO MENSILE